



FONDO PENSIONE GRUPPO CATTOLICA E SOCI: FACCIAMO CHIAREZZA !!!

Cari Colleghi,

come abbiamo appreso dal recente comunicato di FISAC CGIL, il C.d.A. del fondo pensione ...*“giace ingessato in uno stato di inerzia”*..!

Cerchiamo quindi di fare un po' di chiarezza, scevra da ipocrisie e improntata a quel *fair play* che fino a oggi ci ha guidato e che è stato dettato dal non voler escludere nessuna organizzazione sindacale in uno dei momenti più difficili e delicati per Cattolica:

1. **È VERO** che le operazioni societarie dell'ex gruppo Cattolica - già accadute e in divenire - pongano un problema interpretativo sulla qualifica di “socio” (colui che ha titolo per votare nella Assemblea del Fondo):
 - l'art. 5 dello statuto lega infatti la qualifica di socio all'essere dipendenti di società appartenenti al Gruppo Cattolica Assicurazioni. Concetto di non immediata interpretazione non esistendo più tale Gruppo ed essendo già molti Colleghi - per fusione e incorporazione - “trasferiti” in una società del gruppo Generali (GBS).
2. **È FALSO** che il Consiglio di Amministrazione non si sia occupato e, preoccupato, del tema: nelle riunioni del 23 marzo, e poi del 4 aprile:
 - è stata votata, a maggioranza dei tre consiglieri rappresentanti dei lavoratori, una delibera che vincola il CdA a considerare ancora soci i colleghi ex CS ora GBS, e a convocarli nelle Assemblee;
 - è stata inoltre proposta e deliberata (a ulteriore tutela dei Colleghi), una consulenza legale per ottenere un parere *pro-veritate* sulla “tenuta” di tale approccio.
 - la scelta del legale, cui delegare tale consulenza professionistica, è stata condivisa proprio dal Consiglio di amministrazione del Fondo con i colleghi di FISAC CGIL che hanno indicato un professionista di loro gradimento partecipando inoltre con un loro rappresentante alla riunione di approfondimento con l'avvocato che consegnerà il parere il giorno 2 maggio p.v.

Con l'occasione **vogliamo chiarire anche un altro aspetto**: non siamo assolutamente contrari alla manifestazione di democrazia e volontà popolare che si può esprimere con un'assemblea (straordinaria nello specifico) e “*ad abundantiam*”, quindi ben venga la precisazione di qualifica di socio nello Statuto.

Osserviamo però che, forse, si sarebbe potuto rappresentare meglio la vicenda a tutti, includendo chiaramente il tema del parere legale **già richiesto**, parere che, se positivo, potrebbe dare già di per sé solide certezze anche senza la modifica statutaria all'art.5 relativo alla qualifica di socio.

Per quanto riguarda gli altri temi proposti dal comunicato, dobbiamo però osservare che le materie di competenza dell'Assemblea straordinaria non sono illimitate (art.16 dello Statuto) e che eventuali “esondazioni” contrarie allo Statuto, potrebbero rendere le relative delibere integralmente annullabili (art. 23 C.C.), e questo sì con maggior danno potenziale al nostro Fondo e ai nostri Colleghi. È per questo che auspichiamo che il C.d.A. valuti con attenzione tali proposte.

Consentiteci infine un'ultima riflessione: nel comunicato di Fisac si prefigurano scenari affatto scontati e, ad oggi, per nessuno immaginabili che oltremodo, se strumentalmente utilizzati rischiano di compromettere fin da ora una già di per sé difficile e prossima fase negoziale.

Le nostre Organizzazioni non si sono mai sottratte né al confronto né a posizioni unitarie affrontando i temi sempre con correttezza, approfondimento e responsabilità e declinando ogni forma di facili populismi utili solo ad una mera propaganda e proselitismo spinto fine a sé stesso.

Restiamo della convinzione che l'unitarietà sia un valore che cerchiamo di portare avanti, anche con difficoltà, soprattutto in questi tempi dove essere antagonisti è facile e troppo comodo soprattutto quando **le azioni di altri** garantiscono comunque **i migliori accordi possibili per tutti**.

Vi terremo aggiornati.

Milano, Roma, Verona 27 aprile 2023.

Le Rappresentanze Sindacali First/CISL, FNA, SNFIA, UILCA